



**GESTIONE COMMISSARIALE STRAORDINARIA PER LA REGOLAZIONE
DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DELLA SARDEGNA**

LEGGI REGIONALI N. 3/2013 E N. 11/2013

Relazione del direttore Generale Esercizio 2014

Ai fini dell'esame dell'attività svolta dall'Ente nel corso dell'anno corrente, si richiamano gli obiettivi programmatici indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica 2014, approvata con Deliberazione del Commissario n°11 del 23 aprile 2014, a cui si rimanda per un maggior dettaglio.

Gli obiettivi della Gestione Commissariale sono stati in parte correlati all'attività corrente, che nell'ultimo anno di attività, con l'eccezione del vuoto normativo-amministrativo dello scorso mese di gennaio, ha richiesto un'intensa attività da parte della struttura nel percorso di riallineamento e recupero dell'attività pregressa dell'Ente ed in parte a specifici obiettivi e programmi di lavoro, resi necessari da normative di settore (si pensi ad es. alla revisione del Piano d'Ambito) e fattori esogeni (si consideri l'attività dell'Advisor Deloitte), che hanno comportato ulteriori concomitanti e gravosi impegni.

La realizzazione degli obiettivi specifici assegnati all'Ente, ha coinvolto la struttura in attività di analisi, studio ed elaborazione di atti demandata a ciascun soggetto coinvolto.

Le funzioni in capo alla Gestione Commissariale sono risultate piuttosto complesse ed hanno richiesto un'azione incessante. A riguardo si ritiene utile ricordare le attività più significative.

In primo luogo si evidenzia l'attività messa in campo per assicurare il rispetto delle tempistiche di risposta necessarie allo svolgimento delle procedure di controllo analogo del Gestore, in conformità con la convenzione di servizio, al fine di legittimare l'affidamento in house di servizi pubblici essenziali. Nel corso dell'anno è stata ulteriormente implementata con l'aggiunta di nuove funzioni e procedure la piattaforma informatica condivisa tra Gestione Commissariale, Abbanoa S.p.A. ed Comitato Tecnico per il "Controllo Analogo".

Nel corso del 2014 è proseguito il percorso di verifica e certificazione della situazione finanziaria e dell'esame dell'organizzazione aziendale del Gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A., affidata dai soci del Gestore alla Gestione Commissariale ed attuata per il tramite dell'Advisor Deloitte & Touche. Come da contratto sono stati conclusi e comunicati ai soci i documenti conclusivi della Fase I riguardante "L'esame della situazione patrimoniale, finanziaria, contabile ed organizzativa di Abbanoa S.p.A.", della Fase II relativa alla "Individuazione di specifiche e puntuali azioni volte al superamento delle criticità rilevate" e della Fase 3 del contratto, riguardante la "Verifica dell'attuazione dei conseguenti adempimenti da parte della società". L'attività dell'Advisor è proseguita da luglio 2014 con la fase di monitoraggio. A fine settembre e a fine novembre sono stati presentati i primi due rapporti. Il terzo ed ultimo rapporto sarà acquisito entro la metà del mese di dicembre.

Tra le attività più rilevanti affrontate la revisione triennale del Piano d'Ambito (PdA) costituisce un atto sostanziale nel processo di erogazione e organizzazione del servizio idrico integrato e la sua approvazione segna il concreto passaggio alla fase dell'implementazione. Partendo dall'accertamento sullo stato delle opere e degli impianti e, quindi, dalla conoscenza della capacità produttiva delle strutture esistenti, il PdA consente di fissare gli obiettivi quantitativi e qualitativi dei servizi, di individuare gli investimenti necessari per raggiungerli e di determinare le condizioni tariffarie.

E' altresì utile evidenziare l'azione intrapresa dall'Ente in corso d'anno per affrontare le problematiche afferenti agli aggiornamenti tariffari imposti dall'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i sistemi idrici (AEEGSI) in tempi contingentati oltre che l'esigenza indifferibile di risolvere diverse problematiche riguardanti interventi del servizio idrico integrato, ricompresi nei piani operativi triennali ed annuali del Piano

d'Ambito, in consistente ritardo.

Oltre agli adempimenti tariffari, sempre in ottemperanza alle disposizioni dell'AEEGSI, si ritiene di dover menzionare, nell'ambito dell'attività svolta, la quantificazione dei conguagli ai sensi dell'art. 31 dell'allegato A alla deliberazione n. 643/2013/R/IDR. In virtù di tale atto, gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'AEEGSI delle funzioni di regolazione e controllo del settore, e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, sono stati quantificati ed approvati con DCS n.18 del 26 giugno 2014, entro il termine del 30 giugno 2014 stabilito dalla stessa AEEGSI.

Un'altra attività importante, svolta dalla struttura dell'ex AATO è il calcolo del corrispettivo da riconoscere nel caso di fornitura idrica per uso potabile per i comuni distribuiti sul territorio regionale che non hanno aderito alla gestione unica del servizio e che usufruiscono delle sole fasi di captazione, potabilizzazione e adduzione del ciclo produttivo. Nelle more della regolarizzazione della posizione dei comuni che non hanno ancora aderito al servizio idrico integrato, l'approccio da utilizzarsi al fine di stabilire un compenso spettante al gestore per la remunerazione dei servizi prestati, è connesso alla considerazione che in questo caso trattandosi di prestazioni strettamente afferenti alla gestione del servizio, seppur parziali, fornite dal gestore unico regionale, non possano che prevedere un unico corrispettivo per tutte le utenze comunali servite a bocca di serbatoio.

L'attività ordinaria dell'Ente, un tempo assorbita pressoché interamente dalla verifica ed approvazione dei progetti delle opere pubbliche affidate al Gestore del S.I.I. e dalla verifica e pagamento delle spese sostenute fino al collaudo, si è oggi estesa ad altre importanti e concomitanti attività.

Tra queste si ritiene di dover menzionare l'approvazione degli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016 e del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente. L'attività messa in campo è il risultato di un attento studio della normativa di settore, che prevede un gran numero di adempimenti in capo alle pubbliche amministrazioni finalizzati alla prevenzione e repressione della corruzione all'interno delle stesse ed alla garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa.

Un ulteriore complessa attività è stata svolta dall'ente in attuazione della legge regionale 4/2011 n.17, in base alla quale la Regione Sardegna ha disposto il trasferimento alla Gestione Commissariale delle competenze relative alla riscossione dei crediti da tariffa e dei canoni vantati dal cessato Ente Sardo Acquedotti e Fognature (Ente regionale posto in liquidazione ed il cui personale è confluito in Abbanoa S.p.A.) a tutto il 31 dicembre 2004.

Riguardo alle funzioni svolte è utile rimarcare che le stesse si sono svolte con un immutato contingente di personale (n. 11 dipendenti a tempo indeterminato), peraltro di gran lunga inferiore a quello previsto dell'organigramma approvato dall'Ente (n. 25 dipendenti a t.i.). Ciò ha comportato per la struttura un notevole impegno ed un rilevante carico di lavoro a cui il contingente di personale in forza alla Gestione Commissariale ha fatto fronte con spiccato spirito di servizio.

Il lavoro programmato e realizzato dall'Ente ha raggiunto gli obiettivi prefissati.

Gli obiettivi specifici del Piano Esecutivo di Gestione approvato per l'anno 2014 a cui hanno corrisposto in corso d'anno specifici programmi di lavoro sono i seguenti :

Obiettivo 1. Prosecuzione e ulteriore implementazione del processo di controllo analogo che il soggetto regolatore deve effettuare per legge nei confronti del soggetto regolato;

Obiettivo 2. Monitoraggio delle attività eseguite dal Gestore in attuazione del Piano d'azione di fase 2, predisposto dall'Advisor Deloitte & Touche;

Obiettivo 3. Predisposizione degli atti di revisione dei documenti di base allegati alla convenzione di regolazione del servizio idrico integrato (revisione Piano d'Ambito);

Obiettivo 4. Prosecuzione delle attività di pianificazione, programmazione e controllo degli interventi dei piani operativi triennali e annuali del Piano d'Ambito e dell'unità tecnica di valutazione dei progetti;

Obiettivo 5. Recupero crediti ex Esaf annualità 2009;

Obiettivo 6. Piano anticorruzione L. 190/2012

L'attività espletata con riferimento ai 6 obiettivi gestionali specifici descritti è esposta più in dettaglio singole relazioni allegate. In calce a ciascuna relazioni sono riportati gli indicatori di risultato (parametri quali/quantitativi) e gli indicatori temporali di realizzazione.

Risultano in stato avanzato di realizzazione anche se non effettivamente avviati, in carenza dei dati che saranno forniti dal Gestore, le attività inerenti alla programmazione delle attività di controllo dei livelli di servizio somministrati all'utenza, in applicazione della convenzione di affidamento e del disciplinare di attuazione .

Cagliari 9 dicembre 2014

Il Direttore Generale
Ing. Maurizio Meloni

Si allegano :

n. 6 relazioni sulla realizzazione degli obiettivi specifici.

Obiettivo 1. Prosecuzione e ulteriore implementazione del processo di controllo analogo che il soggetto regolatore deve effettuare per legge nei confronti del soggetto regolato

In attuazione dei compiti di istituto dettati dalla legge regionale 29/97, l'ex AATO deve adottare nei confronti del Gestore, stante l'affidamento in house, un sistema di controlli in applicazione della Convenzione di servizio e del Disciplinare tecnico.

Al fine di dare concreta attuazione alla procedura di controllo la Gestione Commissariale, con Deliberazione del Commissario n. 31 del 24 ottobre 2013, ha approvato la procedura di attivazione del controllo analogo.

Dal giorno 29 di novembre 2013 è stata resa operativa la prima implementazione del processo, attivando dei controlli specifici e gestendo le relative informazioni con procedura informatica gestita dal sito internet dell'Ente.

E' stata prevista l'attivazione dei seguenti controlli:

- sull'attività di gestione ordinaria;
- sull'attività di gestione straordinaria;
- di tipo finanziario per l'analisi di tutti i principali atti caratterizzanti l'attività della Società.

Tutti gli atti adottati, depositati dal Gestore sulla piattaforma web predisposta, vengono processati e sottoposti a verifiche da parte della Gestione Commissariale. Dall'analisi esitano autorizzazioni, richieste di integrazioni, modifiche o in alcuni casi sospensioni di validità dei documenti.

Con la DCS n. 20 del 9 luglio 2014 (allegato 1), il sistema di controlli per la parte riguardante i report della situazione finanziaria è stato esteso alle informazioni sulla situazione economico patrimoniale, con evidenza del conto economico di periodo e dello stato patrimoniale alla data di riferimento del report.

Con la stessa deliberazione sono stati introdotti gli iter sanzionatori previsti dal Disciplinare tecnico nel caso di mancata, ritardata o incompleta consegna dei dati richiesti al Gestore, considerato che l'efficace azione di controllo da parte dell'Ente d'Ambito non può prescindere dal rispetto delle tempistiche di deposito della documentazione previste nel protocollo del controllo analogo.

Le informazioni sono gestite con procedura informatica dal sito dell'Ente in ambiente dedicato dove la Società deposita gli atti. Ciascuno di essi è archiviato in un campo dedicato per tipologia (atto regolamentare, modifiche organigramma, spese ecc.). Hanno accesso alle informazioni il Comitato Tecnico di Controllo, Abbanoa S.p.A. e la Gestione Commissariale. Tutte le osservazioni sugli atti da parte della Gestione Commissariale e/o del Comitato Tecnico di Controllo sono trasferite al Gestore in tempo reale e depositate in uno specifico ambiente tematico predisposto ad hoc.

A titolo esemplificativo si riportano le schermate delle procedure di controllo attuate su 3 atti "tipo" controllati dalla gestione Commissariale nei mesi di aprile, giugno e settembre 2014 (allegato 2).

Il riscontro degli indicatori di risultato e di realizzazione è riportato nel seguente prospetto.

N. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE SPECIFICA – MODALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	INDICATORE DI RISULTATO PREVISTO (PARAMETRI QUALI/ QUANTITATIVI)	INDICATORE DI TEMPO DI REALIZZAZIONE PREVISTO
1	Atti Controllati	200	
2	Richieste di integrazione	60	
3	Atti conclusi	100	dicembre 2014
4	Atti contestati e non conclusi	30	dicembre 2014

Obiettivo 2. Monitoraggio delle attività eseguite dal Gestore in attuazione del Piano d'azione di fase 2, predisposto dall'Advisor Deloitte & Touche

Nell'Assemblea dei Soci di Abbanoa SpA tenutasi in data 25 maggio u.s. è stato affidato alla Gestione Commissariale ex - AATO il compito di nominare un soggetto indipendente a cui affidare l'incarico di Advisor per l'esecuzione delle attività di verifica e certificazione della situazione finanziaria e dell'esame dell'organizzazione aziendale del Gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa S.p.A..

Il percorso che ha condotto alla nomina dell'Advisor, svolta in tempi contingentati, si è articolato nelle seguenti fasi:

- in data 10 Giugno è stato nominato il Commissario Straordinario della ex - AATO oggi, Gestione Commissariale;
- il 26 luglio si è conclusa la manifestazione d'interesse indetta per la formazione di un elenco di esperti;
- il 9 agosto è stata inviata la lettera d'invito per la procedura negoziata per la scelta del contraente con scadenza il 3 settembre;
- in data 18 settembre la procedura di gara si è chiusa con l'aggiudicazione provvisoria dell'incarico alla società Deloitte & Touche;
- la determinazione di aggiudicazione definitiva è del 30 settembre scorso;
- il verbale di consegna in via d'urgenza è del 3 ottobre.
- Il contratto è stato sottoscritto il 29/11/2013.

Per completare le attività oggetto di affidamento erano previsti 90 giorni naturali e consecutivi, con scadenza il 30 dicembre 2013.

Ad oggi come da contratto sono stati conclusi e comunicati ai soci i documenti conclusivi della Fase I riguardante "L'esame della situazione patrimoniale, finanziaria, contabile ed organizzativa di Abbanoa S.p.A." e della Fase II relativa alla "Individuazione di specifiche e puntuali azioni volte al superamento delle criticità rilevate" e della Fase 3 del contratto, riguardante la "Verifica dell'attuazione dei conseguenti adempimenti da parte della società".

Le conclusioni dei rapporti di fase I, fase II e fase III sono stati presentati all'Assemblea dei soci del 14/04/2014.

Il monitoraggio della fase 3 è proseguito a partire dal mese di Luglio 2014.

Il contratto della fase aggiuntiva di monitoraggio è stato sottoscritto in data 10/07/2014 data da cui è partita la stessa fase.

A fine settembre è stato presentato, in condivisione con la gestione Commissariale, il primo rapporto di monitoraggio successivamente trasmesso alla società (allegato 1)

A fine novembre è stato presentato, in condivisione con la gestione Commissariale, il secondo rapporto di monitoraggio (allegato 2) .

Il riscontro degli indicatori di risultato e di realizzazione è riportato nel seguente prospetto.

N. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE SPECIFICA – MODALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	INDICATORE DI RISULTATO PREVISTO (PARAMETRI QUALI/ QUANTITATIVI)	INDICATORE DI TEMPO DI REALIZZAZIONE PREVISTO
1	Analisi delle criticità evidenziate dall'advisor nell'anno 2013 e predisposizione atti di gara per attività di monitoraggio	Atti di gara	31/07/2014
2	Report sull'attività e analisi delle criticità riscontrate	Report	30/09/2014
3	Report sull'attività e analisi delle criticità riscontrate	Report	30/10/2014
4	Report sull'attività e analisi delle criticità riscontrate	Report	15/12/2014

Obiettivo 3. Predisposizione degli atti di revisione dei documenti di base allegati alla convenzione di regolazione del Servizio Idrico integrato

Il Piano d'Ambito della Sardegna è stato approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica n. 321 del 30/09/2002 e n. 330 del 28/10/2002.

Successivamente, con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 223 del 16/12/2010, l'AATO Sardegna ha approvato la revisione straordinaria del Piano d'Ambito con gli obiettivi del riallineamento dei costi ai valori effettivi, previa verifica della loro congruità e della correzione dei volumi erogati. Tale revisione ha mantenuto inalterata, rispetto a quello vigente, la "ricognizione delle infrastrutture", assumendo come "programma degli interventi", art. 149 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, quello rimodulato con deliberazione del Commissario n. 222 del 16 dicembre 2010, e come "modello gestionale ed organizzativo", art. 149 comma 1 lettera c) del T.U. Ambientale, quello allora vigente nel rispetto del quadro normativo di riferimento.

In fase successiva, con la D.C.S. n. 23 del 14 aprile 2011 "Revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito. Aggiornamento del Piano Economico Finanziario e dello Sviluppo Tariffario 2011–2030 approvati con Deliberazione n°223 del 16 dicembre 2010", è stato aggiornato il piano economico finanziario per adeguarlo alle integrazioni pervenute dalla Co.N.Vi.R.I. ed è stato adeguato lo Sviluppo Tariffario 2011–2030.

La Gestione Commissariale ex-AATO ha poi adottato la D.C.S. n. 43 del 31 dicembre 2013 recante "Determinazione del moltiplicatore tariffario per gli anni 2012 e 2013 ed aggiornamento del Piano Economico Finanziario del Piano d'Ambito ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas (AEEG) nn. 585/2012/R/IDR, 73/2013/R/IDR e 271/2013/R/IDR" e approvato l'aggiornamento tariffario per gli anni 2012 e 2013, in attuazione del Metodo Tariffario Transitorio (MTT) e l'aggiornamento del PEF, consistente nell'elaborazione di un conto economico, di uno stato patrimoniale e di un rendiconto finanziario e la relativa relazione illustrativa, redatti in applicazione della deliberazione 73/2013/R/IDR.

La deliberazione della Gestione Commissariale n. 8 del 10 aprile 2014 "Metodo Tariffario Idrico (MTI): approvazione dello schema regolatorio di cui alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) n. 643/2013/R/IDR" ha infine approvato l'aggiornamento tariffario per gli anni 2014 e 2015, l'aggiornamento del PEF fino alla scadenza della concessione, consistente nell'elaborazione di piano tariffario, conto economico e rendiconto finanziario, il Programma degli Interventi per il quadriennio 2014/2017 con lo sviluppo fino a fine concessione, e l'elenco ad esso allegato, nel rispetto delle disposizioni di cui al titolo 2 dell'Allegato A alla Deliberazione AEEGSI n.643/2013/R/IDR.

Elemento essenziale della revisione risulta essere la predisposizione di una puntuale ricognizione delle infrastrutture del servizio idrico integrato del territorio regionale, sulla base dei dati resi disponibili dal Gestore, frutto di un'esperienza pressoché decennale nell'erogazione del servizio.

L'aggiornamento del Piano d'Ambito costituisce un atto sostanziale nel processo di erogazione e organizzazione del Servizio Idrico Integrato. Partendo dall'accertamento sullo stato delle opere e degli impianti e, quindi, dalla conoscenza della capacità produttiva delle strutture esistenti, il Piano consente di fissare gli obiettivi quantitativi e qualitativi dei servizi, di individuare gli investimenti necessari per raggiungerli e di determinare le condizioni tariffarie.

Rendendosi necessario provvedere alla revisione triennale del Piano d'Ambito, approvato con la D.C.S. n.

23 del 14/04/2011, prevista dall'art. 37 della vigente convenzione di affidamento nel corso del 2014, la Gestione Commissariale, con la D.C.S. n. 12 del 20/05/2014, ha avviato i lavori della revisione triennale con conseguente necessità di dare attuazione ad una puntuale ricognizione delle infrastrutture del servizio idrico integrato del territorio regionale, sulla base dei dati che dovranno essere forniti dal Gestore ai sensi dell'art. 15 della stessa Convenzione ed in attuazione delle disposizioni della parte II del disciplinare tecnico.

La citata D.C.S. prevede la costituzione di un Comitato tecnico – scientifico, per il coordinamento delle attività di revisione del Piano d'Ambito.

Il Comitato, a seguito delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'acquisizione delle professionalità individuate nella D.C.S. 12/2014, si è insediato in data 15 ottobre 2014. Il Comitato è composto da personale interno all'Ente e da consulenti esterni esperti in materia di servizi idrici. La struttura tecnica è dedicata al coordinamento, alla pianificazione e al controllo delle elaborazioni necessarie per le attività di revisione.

Il prof. Rosario Mazzola dell'università di Palermo, il prof. Giovanni Sechi del dipartimento di idraulica dell'università di Cagliari e l'ing. Francesco Frongia, già direttore dell'Autorità d'Ambito, coadiuveranno, in qualità di componenti esterni, l'organico della Gestione Commissariale ed il gruppo di lavoro incaricati di procedere all'aggiornamento della ricognizione delle infrastrutture, del programma degli interventi, del modello gestionale ed organizzativo e del piano economico finanziario del Piano d'Ambito.

I lavori dell'attività di revisione si concluderanno a fine marzo 2015, come previsto nel cronoprogramma predisposto dalla Gestione Commissariale consultabile nell'allegato "Documento preliminare alla revisione del Piano d'Ambito della regione Sardegna" scaricabile dal sito internet dell'Ente (allegato 1).

Alla riunione di insediamento, tenutasi in data 15/10/2014, hanno fatto seguito le successive riunioni dei giorni 23 e 29 del mese di ottobre, nel corso delle quali sono stati affrontati gli argomenti introduttivi per la condivisione delle informazioni necessarie alla fase operativa dell'attività di ricognizione delle infrastrutture del S.I.I..

In fase successiva sono stati inviate con nota prot. 5330 del 6/11/2014 le schede tipo con le informazioni da utilizzare per la raccolta dati, relative alle seguenti aree di criticità :

- A – Approvvigionamento idrico:
 - Sorgenti e pozzi;
 - Acquedotti;
 - Impianti di sollevamento idrici.
- B – Fornitura di acqua potabile:
 - Impianti di potabilizzazione;
 - Serbatoi.
- D – Depurazione:
 - Depuratori.

Con nota prot. 5417 del 12/11/2014 sono stati inviati, per agevolare l'attività del Gestore, i files precompilati relativi alle aree di criticità B.1 – Potabilizzatori e B.2 – Serbatoi.

Con nota prot. 5569 del 19/11/2014 sono stati inviati, per agevolare l'attività del Gestore, i files precompilati relativi all' area di criticità A.3 – Sollevamenti idrici.

Con nota prot. 5808 del 27/11/2014 sono stati inviati, per agevolare l'attività del Gestore, i files precompilati relativi alle aree di criticità A.1 – sorgenti e pozzi.

Con nota prot. 6150 del 5/12/2014 sono stati inviati, per agevolare l'attività del Gestore, i files precompilati relativi alle aree di criticità D.1 – depuratori e A.2 – acquedotti (schemi da n. 1 a n. 15).

L'attività prosegue secondo il cronoprogramma.

N. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE SPECIFICA – MODALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	INDICATORE DI RISULTATO PREVISTO (PARAMETRI QUALI/ QUANTITATIVI)	INDICATORE DI TEMPO DI REALIZZAZIONE PREVISTO
1	Costituzione gruppo di lavoro	Atti amministrativi	26/09/2014
2	Programmazione e pianificazione delle attività	Relazione illustrativa e cronoprogramma	15/10/2014
3	Avvio fase 1 – Ricognizione infrastrutture		23/10/2014

Obiettivo 4. Prosecuzione delle attività di pianificazione, programmazione e controllo degli interventi dei piani operativi triennali e annuali del Piano d'Ambito e dell'unità tecnica di valutazione dei progetti.

In corso d'anno è stata effettuata l'attività di riconciliazione degli atti contabili degli interventi con i documenti di programmazione, a valere sulle annualità 2004, 2005 e 2006 del POT. Detta attività ha consentito di ricostruire lo stato delle anticipazioni erogate a favore del Gestore con particolare riguardo alla verifica della destinazione delle risorse assegnate in anticipazione sugli interventi che sono stati successivamente definanziati. Detti accertamenti sono stati portati a termine attraverso la predisposizione dei 4 tabulati ricapitolati di seguito:

1. Tabulato riepilogativo delibera 20/2010 con la riconciliazione tra anticipazioni degli interventi definanziati e la relativa redistribuzione. (rif. File "1_tabulato_riepilogativo_delibera 20_2010")
2. Tabulato riepilogativo delibera 123/2010 con la riconciliazione tra le anticipazioni degli interventi definanziati POT 2004 (foglio interventi definanziati 123) e la relativa redistribuzione (foglio interventi finanziati 123). (rif. File "2_Tabulato_riepilogativo_POT 2004_Delibera 123_2010");
3. Tabulato riepilogativo delibera 123/2010 con la riconciliazione tra le anticipazioni degli interventi definanziati POT 2005-2006 (foglio interventi definanziati 123) e la relativa redistribuzione (foglio interventi finanziati 123). (rif. File "2_Tabulato_riepilogativo_POT 2005_2006_Delibera 123_2010");
4. Tabulato riepilogativo determina 99/2012 con la riconciliazione tra le anticipazioni degli interventi definanziati POT 2005-2006 e della relativa redistribuzione. (rif. File "4_Tabulato_riepilogativo_Determina 99_2012").

Per ciascun intervento inoltre, si è reso necessario verificare la rendicontabilità delle spese generali, con l'analisi puntuale della documentazione inviata dal gestore. La rendicontazione delle c.d. spese generali è disciplinata dagli articoli 4 e 5 dell'accordo AATO – Abbanoa, Rep. n. 7 del 12 febbraio 2009, in ottemperanza ai principi comunitari (Regolamento CE n. 1083/2006 e n. 1828/2006), nazionali (DPR n. 196/2008, successivamente integrato e modificato dal DPR n. 98/2012) e regionali (art. 6 comma 21 della Legge Regionale 7 agosto 2007 n. 5).

Nel rispetto dei suddetti principi la Gestione Commissariale ha condotto l'istruttoria di dettaglio delle spese sostenute dalla società per il personale interno impiegato nell'iter tecnico – amministrativo di ogni specifico intervento.

La prima fase di detta attività, conclusa il 5 agosto 2014, ha riguardato la verifica della presenza e della regolarità degli atti (atti di nomina del Responsabile del Procedimento e di costituzione dei gruppi di lavoro) necessari per la valutazione della rendicontabilità dei costi dell'attività svolta dal personale interno negli anni 2005-2012 richiesti con note Abbanoa prot. SM/MAO/LC 33407/2013, SM/AM/MAO 54083/DG2013 e SM/AM/MAO 56612/DG2013.

Nelle more di una successiva fase di verifica dell'efficienza e congruità della spesa, è stato trasmesso il dettaglio del primo step di analisi riguardante i 282 interventi compresi nelle cartelle trasmesse dalla Società. Oltre alle attività descritte, in corso d'anno è proseguita l'attività ordinaria di monitoraggio sugli interventi finanziati con risorse pubbliche compresi nelle annualità 2004, 2005 e 2006 del POT. La procedura consiste nell'acquisizione, nella verifica e nell'archiviazione della documentazione relativa allo stato finanziario, fisico e procedurale delle opere oggetto di finanziamento, nel controllo dell'ammissibilità delle richieste di

erogazione delle somme necessarie per l'attuazione degli interventi da parte dei beneficiari finali e nella liquidazione degli importi spettanti.

L'intera attività è stata espletata accertando l'ammissibilità delle spese sostenute dai soggetti attuatori attraverso la rispondenza delle procedure adottate alla normativa vigente, inserendo in continuo le informazioni sul database dell'Autorità d'Ambito (A.A.T.O.), che permette di visionare in tempo reale lo stato di attuazione delle opere finanziate e procedendo alla liquidazione degli importi richiesti a rimborso di somme già erogate o di impegni assunti per la realizzazione delle opere programmate.

E' proseguita inoltre l'attività di istruttoria dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi e delle perizie di variante, presentati da Abbanoa S.p.A., in qualità di ente attuatore degli interventi del P.O.T. o finanziati su altri programmi. I progetti vengono istruiti dagli uffici ai sensi della normativa di settore e, qualora completi e corredati della documentazione necessaria, acquisiscono l'idoneità tecnica per la successiva approvazione da parte della Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna.

Ulteriori programmi di interventi processati sono:

- Programma CIPE n. 21/2014.

Con la deliberazione n. 21 del 30 giugno 2014 il CIPE ha stabilito il disimpegno delle somme stanziare con la delibera 62/2011 a seguito dell'accertamento dell'impossibilità di rispettare le scadenze di impegno imposte. La stessa delibera CIPE 21/2014 ha stabilito la successiva riassegnazione di risorse per un importo di € 75.650.000,00, finalizzate alla realizzazione di un programma di progetti cantierabili concordato con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e ritenuto strategico per il Servizio Idrico Integrato regionale. L'acquisizione dell'OGV dovrà essere obbligatoriamente portata a termine entro il 15/12/2014. Allo stato attuale è in fase di approvazione da parte della RAS la proposta di interventi presentata dalla Gestione Commissariale su proposta del Gestore.

- Programma CIPE n. 60/2012.

Per quanto riguarda il comparto fognario depurativo con la Deliberazione CIPE n. 60/2012 del 30/04/2012, pubblicata sulla GURI n. 160 del 11/07/2012, sono state assegnate le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione a interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque. Gli interventi previsti nella programmazione dei fondi ex delibera CIPE 60/2012 sono 14, di cui 12 già appaltati entro giugno. La Gestione Commissariale ha esaminato nel corso del 2014 i progetti definitivi degli interventi appaltati.

Nel corso dell'anno è stato inoltre esaminato il programma premialità a valere sulla delibera CIPE n. 79, al fine di riscontrare le richieste del DPS per la concessione del finanziamento.

Si è dato attuazione a diversi interventi previsti nella D.C.S. A.A.T.O. n. 20/2012 attraverso la firma della convenzione di service tra gestore, ex AATO e comuni che diventano i soggetti attuatori dell'intervento; ciò al fine di velocizzare l'esecuzione dei lavori più urgenti.

N. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE SPECIFICA – MODALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	INDICATORE DI RISULTATO PREVISTO (PARAMETRI QUALI/ QUANTITATIVI)	INDICATORE DI TEMPO DI REALIZZAZIONE PREVISTO
1	Ricognizione e Riconciliazione atti contabili degli interventi	n. opere esaminate 337	31/08/2014
2	Nuove opere avviate e/o aggiudicate	156	30/11/2014
3	Liquidazione spese generali e SAL (Atti Amministrativi)	n. atti 104	30/11/2014

Obiettivo 5. Recupero crediti ex esaf annualità 2009.

Con la legge regionale 4 agosto 2011 n.17 rubricata: *"Disposizioni varie in materia di realizzazione e finanziamento di opere pubbliche e relative all'interruzione della procedura di liquidazione dell'ESAF"*, la Regione Autonoma della Sardegna ha disposto il trasferimento all'Autorità d'Ambito delle competenze relative alla riscossione dei crediti da tariffa e canoni vantati dal cessato ESAF per le forniture effettuate a tutto il 31 dicembre 2004.

Alla sottoscrizione del verbale di trasferimento, avvenuta in data 6 ottobre 2011(rep.19.2011), ha fatto seguito la trasmissione alla ex A.A.T.O da parte dell'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici. della documentazione relativa a 56.203 posizioni pendenti per un importo presunto di €36.524.231,83.

Le pratiche in parola sono repertorate in un'apposita banca dati gestita da un software messo a disposizione della Gestione Commissariale.

In seguito all'acquisizione delle suddette competenze si è provveduto nel mese di marzo 2014 all'analisi delle notifiche effettuate dall'Esaf nel periodo 2006 – 2009. Dalla suddetta analisi è risultato che nel 2009 sono state notificate dall'ESAF in liquidazione 11.912 intimazioni ad adempiere, con esito positivo, per un importo complessivo di €8.669.826,00.

Al fine di interrompere i termini di prescrizione per detti insoluti, si è reso necessario provvedere all'invio di una nuova intimazione, entro la fine del mese di maggio 2014. Per tale scopo, in data 27 marzo 2014, è stata estrapolata, dalla banca dati messa a disposizione della Gestione Commissariale dalla Regione Sardegna, la lista dei crediti in scadenza facendo riferimento alle notifiche interruttive delle prescrizioni avvenute nel 2009.

Eliminando le utenze "negative" (5 utenze), il totale delle utenze a cui inviare il sollecito di pagamento è risultato pari a 11.907 per un totale di €8.633.471,08. La stampa ed il recapito a mezzo raccomandata A/R delle lettere di sollecito è stato effettuato dalla società Noviservice s.r.l., affidataria del servizio.

Al fine di assicurare il corretto recapito delle intimazioni, considerato il tempo trascorso dall'invio dell'ultimo sollecito (anno 2009), si è reso necessario provvedere alla bonifica delle anagrafiche degli utenti. Per accelerare i tempi relativi a tale operazione, la Gestione Commissariale in data 16 aprile 2014 ha provveduto ad inviare una nota ai comuni interessati con la richiesta di una verifica urgente della residenza degli utenti.

A fronte dei 304 comuni interessati solo 135 di essi hanno risposto nei tempi utili. Tali riscontri hanno comportato la verifica e l'aggiornamento di circa 3969 utenze. A seguito di tale verifica l'elenco delle utenze cui inviare il sollecito si è ridotto a 11.319.

Tale numero è stato ulteriormente ridotto in quanto la Noviservice, a seguito di ulteriori verifiche ha escluso 219 utenze (n. 16 per importi inferiori a €10,00, n.199 relative a partite iva cessate e n. 4 relative a contribuenti residenti all'estero che sono stati sollecitati autonomamente). Pertanto le posizioni per cui si è provveduto da inviare l'intimazione sono risultate in totale 11.100.

La riscossione degli insoluti in questione ha reso necessaria l'apertura di un conto corrente postale specifico.

In data 15 aprile 2014 è stato inviato a Noviservice il data base necessario per predisposizione del tracciato record delle lettere e in data 14 maggio 2014 è stato ricevuto il tracciato record nella versione definitiva per l'acquisizione del nulla osta e del numero di protocollo da inserire nelle ingiunzioni di pagamento.

Il 15 maggio 2014 con numero protocollo 1840 sono state inviate le 11.100 raccomandate A/R.

In seguito al ricevimento delle intimazioni, a partire dalla data del 23 maggio 2014 sono pervenute presso gli uffici della Gestione Commissariale, numerosi reclami in opposizione alle richieste di pagamento.

I reclami pervenuti dal 23 maggio al 30 novembre 2014 sono 721. I motivi adottati dall'utenza sono principalmente i seguenti:

- intervenuta prescrizione;
- questione in sospenso con l'Esaf per la quale era già stato sollevato reclamo a cui l'Esaf pare non avere mai dato risposta;

- richiesta documentazione o chiarimenti;
- richiesta rateizzazione;
- estraneità al contratto di utenza.

Alla data del 30 novembre 2014 la situazione registrata è la seguente:

- reclami pervenuti : n. 721
- riscontri dell'Ente: n. 287.

Le riscossioni registrate fino al 31 ottobre 2014 ammontano ad € 141.242,52.

Occorre precisare che per poter fornire adeguata risposta agli utenti in numerosi casi sarebbe necessario recuperare la documentazione relativa ai fascicoli delle utenze in possesso del Gestore Abbanoa Spa..

Il riscontro degli indicatori di risultato e di realizzazione è riportato nel seguente prospetto.

N. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE SPECIFICA – MODALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.	INDICATORE DI RISULTATO PREVISTO(PARAMETRI QUALI/QUANTITATIVI)	INDICATORE DI TEMPO DI REALIZZAZIONE PREVISTO
1	Analisi dei crediti ed individuazione della quota non prescritta e programmazione attività.	Per n. 11.907 utenti lista di carico di €8.669.826,00.	30/03/2014
2	Verifica anagrafiche c/o i comuni di residenza .	N.11.907 anagrafiche richieste a n.304 comuni. Pervenute risposte da n. 135 comuni che hanno portato alla bonifica di n. 3969 anagrafiche.(All.to 1)	10/04/2014
3	Predisposizione atti di intimazione, verifica credito, invio bollettini pre-stampati e r.a.r.	Lista di carico con n. 11.100 anagrafiche predisposta ed inviata in data 15 aprile 2014. Restituito da Noviservice tracciato record in data 14 maggio 2014 prot 1822(All.to 2)	5/5/2014
4	Apertura nuovo conto corrente postale dedicato .	Comunicazione con nota di Banco Posta del 30 aprile di apertura del C/C postale Prot. 1674/2014 (All.to 3).	5/5/2014
5	Catalogazione reclami e primo riscontro alle segnalazioni utenti .	n. riscontri 287/721 (All.to 4)	30/11/2014

Obiettivo 6. Piano Anticorruzione L. 190/2012

In data 10 novembre 2014 sono stati approvati gli schemi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2014/2016, del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016 e del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente.

Tale lavoro è il risultato dello studio della normativa in materia, che prevede un gran numero di adempimenti in capo alle pubbliche amministrazioni finalizzati alla prevenzione e repressione della corruzione all'interno delle stesse ed alla garanzia della trasparenza dell'azione amministrativa.

Le prime disposizioni oggetto di studio sono state, prima di tutto, quelle della L. 6 novembre 2012, n. 190, con cui il processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione di fenomeni corruttivi è stato articolato su due livelli:

- un livello nazionale, nel quale il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri predispose il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che è stato approvato dalla CIVIT ("Commissione per la valutazione, trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" che, in virtù della L. 190/2012, opera ora quale Autorità nazionale anticorruzione) con delibera n.72 dell'11 settembre 2013;
- un livello decentrato, nel quale ogni amministrazione pubblica deve definire un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), sulla base delle indicazioni inserite nel PNA, analizzando e valutando i rischi specifici ed indicando gli interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Con la L. 190/2012 è stato inoltre disposto che ogni Amministrazione deve:

- intervenire sull'organizzazione del lavoro per attuare il principio di separazione delle funzioni in modo da evitare che un dipendente possa gestire un intero processo dalla fase autorizzativa a quella del controllo, e il principio di rotazione per evitare una stessa persona possa essere nelle condizioni di approcciare sempre lo stesso tipo di utenza;
- creare un sistema permanente di formazione sul tema dell'anticorruzione;
- adottare norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- adottare il codice di comportamento di cui all'art. 54 D.lgs. 165/2001;
- assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa mediante la pubblicazione nei siti web istituzionali delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ai bilanci, ai conti consuntivi, ai costi di realizzazione delle opere pubbliche, alle modalità di scelta del contraente, etc..

Al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla suddetta legge, è stata effettuata la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato nel Direttore Generale dell'Ente (Decreto del Commissario n. 2/2014).

È stata così predisposta la proposta di schema di P.T.P.C., provvedendo innanzitutto ad individuare le aree di rischio facendo riferimento alle aree a rischio comuni ed obbligatorie indicate nell'allegato 2 del PNA e indicando un'ulteriore area individuata in base alle specificità dell'Ente, relativa a quelli che sono i compiti degli enti d'ambito ed a tutto ciò che riguarda i rapporti con il gestore del servizio.

Per ciascuna area deve essere indicata in modo chiaro la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio.

Il processo per l'individuazione delle aree e delle attività a più elevato rischio di corruzione si è basato sull'analisi della struttura organizzativa dell'Ente, e si è così articolato:

- censimento dei processi e procedimenti;
- analisi del rischio corruttivo: per ogni processo/procedimento il rischio corruzione è stato analizzato attraverso la tabella di valutazione del rischio di cui all'allegato 5 del PNA.
- individuazione delle attività a maggior rischio corruzione: per ogni processo/procedimento il rischio corruzione è stato calcolato attraverso la tabella di valutazione del rischio di cui all'allegato 5 del PNA.

Sulla base del processo sopra indicato sono stati censiti i procedimenti dell'Ente ricompresi all'interno delle

aree di cui sopra e per ogni procedimento è stato calcolato il rischio corruzione.

Sono stati così indicati gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio mediante individuazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi. In questa fase di prima attuazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione, l'azione programmata attraverso il PTPC ha avuto ad oggetto essenzialmente l'applicazione delle sole misure obbligatorie comuni a tutte le aree di rischio individuate, ossia quelle che devono essere attivate in quanto la loro applicazione è espressamente prevista dalla legge o da altre fonti normative.

In sede di aggiornamento verranno però identificate misure dettagliate e specifiche in considerazione dell'evoluzione della mappatura dei processi, ulteriori rispetto alle iniziali misure individuate.

Sono state però individuate ulteriori misure di prevenzione nei settori di competenza dell'Ente d'Ambito, consistenti nel rendere accessibili al pubblico, mediante pubblicazione sul sito, e informazioni relative all'attività specifica svolta dalla Gestione Commissariale.

È stato però predisposto un unico documento di programmazione contenente, oltre allo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014/2016, quello del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) 2014/2016, assicurando la necessaria coerenza tra le attività contenute nei due strumenti programmatici, e lo schema del Codice di Comportamento, che rappresenta, insieme alle misure di trasparenza, una delle principali misure di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato.

È stato pertanto oggetto di studio anche il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, con il quale, in esecuzione di quanto prescritto dall'art. 1, comma 35, della L. 190/2012, sono state emanate le norme di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, in base alle quali ogni amministrazione deve, ai sensi dell'art. 43, nominare un responsabile per la trasparenza, dedicato allo svolgimento dei compiti previsti dallo stesso decreto, ed in particolare:

- predisporre il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, che, ai sensi dell'art. 10, deve essere aggiornato annualmente e deve prevedere specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione, del quale costituisce di norma una sezione;
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal decreto legislativo.

A seguito della nomina del Responsabile della trasparenza, individuato anche in questo caso nel Direttore Generale, si è proceduto all'elaborazione dello schema di P.T.T.I. mediante la previsione di iniziative di comunicazione sia esterna, con la previsione di un costante aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale e delle cosiddette "giornate della trasparenza", sia interna, con la garanzia della diffusione tra tutti gli uffici di circolari, informazioni e disposizioni in tema di trasparenza.

Con tale documento vengono inoltre elencati tutti i dati che devono essere soggetti a pubblicazione e viene inoltre disciplinato l'istituto dell'accesso civico.

Infine, in virtù dell'art. 54, comma 5 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. 62/2013, l'Ente ha definito un proprio codice di comportamento, che integra e specifica quello definito dal Governo, secondo le linee guida della CIVIT, individuando regole comportamentali differenziate a seconda delle specificità professionali, delle aree di competenza e delle aree di rischio. Ciò al fine di assicurare qualità dei servizi, prevenzione dei fenomeni di corruzione, rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Con apposito avviso pubblico, pubblicato sul sito web istituzionale per 20 giorni, è stata avviata la procedura alla consultazione per l'adozione definitiva dei suddetti documenti, che si è conclusa con il mancato

ricevimento di osservazioni e/o di proposte di modifica o integrazione da parte dei soggetti interessati.

Una volta acquisito il parere obbligatorio del Nucleo di valutazione sul codice di comportamento, ai sensi dell'art. 54 comma 5 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, si procederà all'approvazione definitiva dei sopra citati documenti ed alla loro trasmissione all'ANAC.

Il riscontro degli indicatori di risultato e di realizzazione è riportato nel seguente prospetto.

N. FASE	DESCRIZIONE DELLA FASE SPECIFICA – MODALITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.	INDICATORE DI RISULTATO PREVISTO(PARAMETRI QUALI/QUANTITATIVI)	INDICATORE DI TEMPO DI REALIZZAZIONE PREVISTO
1	Nomina responsabile anti-corruzione	04 novembre 2014 (Decreto Commissariale n. 2/2014)	31/12/2014
2	Data di Approvazione schema Piano Anti-corruzione	10 novembre 2014 (DCS n. 35/2014)	31/12/2014